Anno XLVI - N. 147

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 28 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL SEQUESTRO DI 500 UNIFORMI MILITARI ITALIANE IN EGITTO

Nuove ladrerie turche - Non esiste alcuna proposta per la conferenza

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I 5000 italiani espulsi da Smirne

La soppressione di due giornali e lo sfratto di notabili greci

Un'altra ruberia

LONDRA, 27. — La *Reuter* ha da Smirne: *Finora gli italiani espulsi da Smirne sono oltre 5000. Anche i redattori dei giornali greci* Armonia *ed* Estier *che si pubblicavano a Smirne vennero espulsi.*

Corre voce che si espelleranno anche altre notabilità greche qui residenti.

Gli impiegati di dogana ricevettero l'ordine con confiscare le merci depositate alla dogana appartenenti a negozianti italiani.

Due cacciatorpedinieri di ritorno dal Mar Rosso

LONDRA, 27. — L'*Agenzia Reuter* ha da Port Said: *Giunsero qui le cacciatorpediniere* Bersagliere *e* Granatiere, *la prima diretta a Taranto, l'altra a Brindisi.*

Le uniformi italiane

inviate al campo arabo-turco e il loro sequestro in Alessandria

CAIRO, 27. — *E' ufficialmente constatato che il 22 corr. giunse dal Pireo in Alessandria il piroscafo* Osmanie *della* Kedivial Mail *con un carico di uniformi usate dell'esercito italiano a un indirizzo fittizio per essere spedite al campo turco-arabo in Cirenaica con lo scopo di servire al nemico per un pericoloso inganno.*

In seguito a denuncia dell'autorità consolare italiana queste uniformi furono sequestrate il 24 maggio in Alessandria in casa di un indigeno. Nel sequestro si trovarono 416 cappotti, 274 giubbe di panno di vecchio modello. Continuano le indagini per accertare se, come corre voce, altre uniformi usate italiane siano state importate ad Alessandria.

Le cannonate dei turchi contro il "Caucaso,, e le proteste della stampa francese

PARIGI, 27. — Il *Matin* a proposito dell'incidente del vapore *Caucaso* scrive: Se l'inchiesta dimostra la esattezza delle dichiarazioni del capitano del *Caucaso*, la Turchia ha compiuto un atto inqualificabile. All'epoca dell'incidente del *Carthage* e del *Manouba* l'opinione pubblica francese protestò contro quella che essa dichiarava essere una violazione del diritto delle genti, ma fra il sequestro di una nave francese da parte dell'Italia e il lancio dei proiettili da parte della Turchia vi è una notevole differenza. L'opinione pubblica francese chiederà al suo governo una protesta immediata ed energica presso il governo turco ed una severa punizione dei colpevoli.

A proposito della proposta d'una conferenza per la pace italo-turca

Consigli ai turcofili di non farsi illusioni

ROMA, 27. — A proposito delle notizie lavorate nelle redazioni di giornali esteri intorno ad una conferenza per la definizione del nostro conflitto con la Turchia, il *Popolo Romano* nota che siamo sotto alla liquidazione della Borsa e questi specifici possono forse giovare momentaneamente alla rendita turca, ma non possono avere alcuna importanza politica, giacchè, per fare la pace salvo errori, ci dobbiamo essere anche noi.

L'esperienza, continua il *Popolo Romano*, ci ha insegnato che si va a una conferenza quando si è bene intesi preventivamente sulle risoluzioni. Al principio della guerra si poteva essere molto condiscendenti, ma poichè le nostre buone disposizioni non furono accolte, oggi non possiamo a meno di tenere conto nella liquidazione finale delle spese e dei danni. Non vi ha barbaro sorpruso che ci sia stato risparmiato dal principio della guerra fino a questo momento, in cui i nostri profughi sono stati depredati dei loro piccoli risparmi, dovuti alle loro fatiche e alle loro privazioni. Ora si sa, noi alla chiusura del conflitto non metteremo certo la spada di Brenno sulla bilancia, ma la nazione non tollerebbe neppure che il governo si limitasse a quelle condizioni a cui si era disposti alcuni mesi or sono, quando le potenze vollero cortesemente aderire all'iniziativa della Russia, così bruscamente respinta dal governo dei giovani turchi a cui una tale azione non poteva che giovare.

La *Vita* rileva che anche i giornali che se ne mostrarono i fautori fino dal principio, hanno abbandonato la idea di una conferenza internazionale. Del resto, prosegue la *Vita*, l'Italia per parte sua se non ha ragione di ostacolare in massima neppure un simile tentativo, essa sa bene a quali condizioni può consentire alla pace con la Turchia e a nessuna di tali condizioni è disposta a rinunziare. In materia non si possono nutrire che illusioni vane.

Anche i giornali turchi sono contrari alla conferenza

La Turchia preferirebbe il Tribunale dell'Aja!

COSTANTINOPOLI, 27. — I giornali annunziano che il ministro degli esteri comunicò ieri al consiglio dei ministri che, secondo informazioni ricevute dai rappresentanti della Turchia, nessuna proposta di una conferenza fu fatta finora.

Il giornale *Ikdam* dice che le potenze prima di decidere sulla conferenza farebbero per iniziativa dell'Inghilterra un nuovo tentativo di mediazione. La Turchia, per partecipare alla conferenza, metterebbe come condizione di limitare il programma alla guerra in Tripolitania. I giornali si dimostrano scettici circa la conferenza il cui risultato fosse cessione la Tripolitania. La Turchia accetterebbe forse di deferire la questione al tribunale dell'Aia.

La situazione a Fez

Continuano le cannonate

FEZ, 27. - (ore 7.30). — Per radiotelegramma verso le ore sette l'artiglieria diresse il fuoco sul quartiere Andalans ove si trovano i nemici. La moschea è rimasta colpita; il nemico cessò immediatamente il fuoco e fuggì inseguito dal fuoco dell'artiglieria. La città è calma.

FEZ, 27. - (ore 12). — Per radiotelegramma. — Il vivissimo fuoco di fucileria che si era rinnovato dopo le 8.30, ora è cessato. I nemici penetrati in città furono dispersi ed inseguiti dall'artiglieria. Le perdite francesi finora conosciute sarebbero un ufficiale morto, una trentina di feriti. Le perdite nemiche sono rilevanti. La città è calma. La visita di Liautey al sultano fu aggiornata.

FEZ, 27. — Il sultano espresse al generale Liautey, così categoricamente come a Regnaut, la sua decisione di abdicare. Si crede dunque possibile l'eventualità dell'abdicazione. Si ritiene che il sultano partirà quanto prima per Rabat, accompagnato da Regnault. La salute del sultano esige assoluto riposo.

I conflitti del lavoro

Lo sciopero nel porto di Londra

LONDRA, 27. — Il numero degli operai dei trasporti che hanno partecipato alle manifestazioni avvenute ieri a Trafalgar Square, allo scopo di ottenere il salario minimo, è stato di 15 mila.

PARIGI, 27. — L'*Excelsior* ha da Londra che la statistica delle merci che attendono all'arrivo delle navi di essere scaricate è questa: 300 capi di bestiame ucciso, 95 mila panieri di banani, 10 mila casse di uova, 45 mila casse di burro, 20 mila casse di pomidoro, 10 mila sacchi di lardo, 63 mila quarti di maiale.

LONDRA, 27. — La federazione inglese degli operai dei trasporti ha ricevuto dal segretario della federazione internazionale un dispaccio in cui si annunzia che i dockers dei paesi Bassi, degli Stati Uniti, del Giappone hanno inviato telegrammi nei quali formulano auguri di successo dei loro compagni inglesi.

Lo sciopero dei ferrovieri in Andalusia

MADRID, 27. — Lo sciopero del personale delle ferrovie va assumendo una vasta estensione. I ferrovieri della linea Cordova-Siviglia aderiscono al movimento. Lo sciopero si svolge senza incidenti.

Gli ingegneri delle compagnie e i capi stazioni conducono i treni abbandonati ai passaggi a livello dal personale. I ferrovieri di Cadice dichiararono lo sciopero su tutte le reti. A Serez gli scaricatori si sono uniti al movimento. Gli impiegati delle ferrovie a Granata decisero lo sciopero da oggi. La maggior parte dei cancelli delle stazioni e delle linee andaluse sono chiusi. Ieri sera è partito un direttissimo conducente soltanto trentacinque viaggiatori. Alcuni treni viaggiatori si trovano fermi sulle reti dell'Andalusia. Continua a regnare la calma. L'unione degli impiegati delle ferrovie spagnuole terrà domani una riunione generale per esaminare la condotta da seguire.

La rivoluzione a Cuba

Probabile intervento degli Stati Uniti

NEW YORK, 27. — Telegrafano da Santiago che la situazione nella provincia d'Oriente continua ad essere allarmante. Avvenne a Barral uno scontro con le truppe ribelli. Queste ebbero numerosi morti e feriti. Corre voce che il generale dei ribelli Estenoz sarebbe proclamato presidente della nuova repubblica.

NEW YORK, 27. — La nave ammiraglia *Washington* e le corazzate *Ohio*, *Missouri*, *Mississipi* e *Massachussetts* sono passate dirette al sud. Si crede che esse si rechino a Keiwest, ove si terranno pronte per recarsi nelle acque cubane.

LA GUERRA CIVILE IN PORTOGALLO

I conflitti sanguinosi di Oporto

PARIGI, 27. — L'*Excelsior* riproduce un dispaccio da Lisbona dicente che gravi disordini sarebbero avvenuti ad Oporto. Si sarebbero verificati numerosissimi conflitti tra i monarchici e i repubblicani. Sarebbero state lanciate nuove bombe e vi sarebbero alcune vittime. Il governo inviò rinforzi. Temesi una nuova sollevazione.

E' necessario che l'Inghilterra abbia un potente esercito

Considerazioni sulla futura alleanza anglo-franc.

PARIGI, 27. — Commentando il movimento che si manifesta in alcuni circoli dell'Inghilterra e della Francia in favore di una alleanza franco-inglese il *Rappel* scrive: Noi non sappiamo ciò che uscirà dai progetti esaminati a Londra, ma l'opinione pubblica del nostro paese non può rimanere indifferente. Da parte nostra pensiamo che nelle circostanze attuali occorre meditare queste parole del conte Algernon Percil, ex-sottosegretario di stato al Foreign Office: «Non sul mare, ma sulla terra le sorti dell'Europa vennero sempre decise: non fu a Quiberon nè a Trafalgar, ma a Lipsia e a Waterloo. «Se l'Inghilterra crede di non poter nell'avvenire guidarsi nello stesso isolamento e nella stessa astensione che nel 1870 essa risolverà senza esitazione un problema strategico, basato non soltanto sulla riorganizzazione delle sue forze di mare; ma sull'aumento delle sue forze di terra».

L'*Action* scrive: Noi ci guarderemo bene da chiederci se l'alleanza sia possibile con i mezzi attuali di cui dispongono le due potenze: una cosa sembra certa a tutti gli amici dell'Inghilterra, che cioè il suo avvenire nell'Europa è subordinato al rafforzamento del suo esercito sulla base di tutti gli eserciti moderni. Non è essa che può disconoscere il principio che occorre avere l'esercito proporzionato alla propria politica.

I comandanti delle corazzate francesi non lasciano più le navi

PARIGI, 27. — Il *Matin* segnala che il comandante Jaurès è stato destinato nel mese scorso al comando della corazzata *Democratie* e non scende mai a terra. Così il comandante della *Libertè* è sceso soltanto per qualche ora in un mese.

La sua famiglia che abita a Tolone è ritornata nel Tarn.

Gara di tiro in aeroplano al campo di Mourmelon

PARIGI, 27. — I giornali hanno da Mourmelon: Il luogotenente Mellefert, pilota col capitano Conade, tiragliatore, montati su biplano, hanno colpito nel segno con tre proiettili su 15.

Gobert, pilota ed il luogotenente americano Scott, tiragliatore su biplano hanno colpito con otto proiettili nel segno su 15, ma è stata formulata contestazione nei riguardi dell'altezza da cui questi ultimi avevano tirato.

Il Congresso aperto ieri a Milano

per la prevenzione degli infortuni sul lavoro

MILANO, 27. — Stamane fu inaugurato il Congresso tecnico internazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro al Castello Sforzesco con l'intervento del sottosegretario Battaglieri rappresentante del governo, dell'on. Luzzatti, del sindaco di Milano, delle autorità e dei delegati di vari stati.

Contiggia presidente del comitato ordinatore saluta gli intervenuti chiudendo col grido: Evviva il Re!

Dopo la lettura delle adesioni l'assessore Menozzi parla applaudito sugli scopi del congresso e sui lavori fatti per raggiungerli.

Il sindaco Greppi porge il saluto di Milano.

Parla quindi l'on. Luzzatti interrotto da frequenti applausi, accolto alla fine da una lunga ovazione. Dopo il discorso dell'ing. Contiggia svolgente i concetti direttivi del congresso il console germanico ed i delegati inglese, danese, americano, francese, svedese, svizzero, portano il saluto dei loro rispettivi governi.

Infine il sottosegretario alle poste Battaglieri sorge a parla dichiarandosi lieto dell'onore d'essere stato chiamato a portare il saluto del governo e quello personale del presidente del consiglio a questo congresso. La sua parola non è soltanto di saluto, ma anche di plauso all'assidua opera dei governi per la difesa dei lavoratori. E' bene che questa ora sia completata e indirizzata dal consiglio autorevole degli industriali d'ogni parte del mondo. «Siano, conclude l'on. sottosegretario, i vostri lavori fecondi di bene per l'avviamento dell'umanità verso quell'alta ascensione cui aspira».

Termina dichiarando in nome del Re aperto il congresso.

Tutti i discorsi furono applauditissimi.

Alle ore 11.20 la cerimonia era terminata. Il congresso iniziò i lavori nel pomeriggio.

Il giro automobilistico di Sicilia

PALERMO, 27. — Al traguardo di Siracusa, chilometri 433 da Palermo, passano primo de Prosperis su «Sigma», ore 10,22; secondo De Moraes su «Deutz», ore 10.32. Terzo Lopez su «Fiat» alle ore 10.40. Quarto Olsen su «Lancia» alle ore 10.56. Al traguardo di Spaccaforno, chilometri 488 da Palermo, passano primo de Moraes, alle ore 12.2; secondo Olsen alle ore 12,34. Al successivo traguardo giunge primo Moraes alle ore 14.30; secondo Olsen ore 14.40.

PALERMO, 27. — Alle due di stanotte è incominciato il passaggio a Porto Empedocle presso Girgenti. Fatta la compensazione per la diversità dell'ora di partenza si classificano primo Snaip, su «Scat», ore 16.20; secondo De Morcas su macchina «Deutz», alle ore 17.35; terzo Giordano su «Fiat» alle ore 17.55; quarto Geretto su «Lancia» alle ore 18,15; quinto Olsen su «Lancia» alle 19,1; Cravero su Florio alle 19.10, ecc. ecc.

A Marsala chilometri 799: è sempre primo Snaip.

Arriva primo Snaip sopra una Scat

PALERMO, 27. — Grande folla assistette all'arrivo degli automobili partecipanti al «Giro di Sicilia» per la coppa Florio. Alle 10.30 incominciarono a giungere le prime macchine che compirono l'intero percorso di 1050 chilometri procedendo ininterrottamente su strade non buone. Fatte le debite compensazioni per la diversità dell'ora di partenza, vince la corsa giungendo alle 11.19 Snaip su «Scat» con gomme Continental che compì l'intero percorso in ore 23. Il vincitore è stato applaudito.

Camera dei deputati

La seduta delle interpellanze

Sull'arresto dell'avv. Di Biasio

ROMA, 27. — Pres. Carmine. — Si svolgono le interrogazioni.

FALCIONI, sotto segretario all'interno, rispondendo all'interrogazione dell'on. Visocchi di aver troppa ammirazione dell'ingegno e criterio giuridico dell'on. interrogante per ritenere che egli colla sua interrogaz. tendesse sul serio ad apprendere i motivi che determinarono l'arresto dell'avvocato Di Biasia. A parte la considerazione d'ordine che la richiesta avrebbe dovuto per ragioni di competenza rivolgersi al ministro di grazia e giustizia assicura l'on. interrogante che la sola autorità giudiziaria inquirente, che ha emanato il provvedimento per la cattura del Di Biasio conosce le ragione del provvedimento stesso.

Di fronte ad un mandato di cattura emanato dalla competente autorità giudiziaria, non ha altro compito che quello di eseguire l'ordine ricevuto.

VISOCCHI ringrazia l'on. sotto segretario di Stato per le cortesi parole rivolte.

Egli comprende ed apprezza la riserva dell'on. sottosegretario di Stato, ma egli si è determinato a presentare questa interrogazione pel fatto che l'arresto dell'avvocato Di Biasio ha destato profonda impressione nella popolazione di Cassino per la stima che il Di Biasio ha saputo procurarsi come onesto e colto professionista.

L'interrogante si augura che si riconosca sollecitamente l'innocenza del Di Biasio e lo si restituisca alla stima dei suoi concittadini e all'affetto della famiglia.

Un caso pietoso

MIRABELLI sotto segretario alla guerra, all'on. Chiesa Pietro dichiara che, come tutti i soldati che subirono condanne per furto, anche il soldato Dodero del reggimento cavalleggeri guide di stanza a Voghera è stato mandato alla compagnia di disciplina.

Pur troppo quel soldato avuto notizia del provvedimento che lo colpiva attentò ai suoi giorni e trovasi ora in grave stato. Si interesserà del caso pietoso.

CHIESA Pietro avverte che quel soldato per la tenuità del reato compiuto ebbe applicata la legge del perdono e godette del beneficio della non inscrizione al casellario ed aveva inoltre ottimi precedenti. Crede che così essendo sia stato soverchiamente rigoroso il provvedimento che lo assegnava alla compagnia di disciplina. Raccomanda al cuore del ministro il caso veramente pietoso.

I fatti di Comacchio

Si svolgono le interrogazioni.

MARANGONI interpella l'on. ministro dell'interno per sapere come intenda risolvere il sempre più grave problema di Comacchio ad evitare il rinnovarsi dei recenti e deplorati incidenti.

Ricorda che lo scorso anni in occasione dell'epidemia colerica si ravvisò l'assoluta necessità di procedere allo spurgo dei bassi canali della laguna. All'uopo il Comune fece pratiche per un mutuo di 85 mila lire ma nonostante i buoni uffici del ministero a tutt'oggi il mutuo non è stato ancora concesso.

Intanto la nuova estate si appressa ed i lavori non cominciano e cresce sempre più acuta la crisi della disoccupazione.

Di qui una dimostrazione durante la quale per effetto degli inveterati rancori tra i pescatori e le guardie vallive una di queste guardie che provocata aveva fatto fuoco sulla folla cadde uccisa e rimase gravemente ferito Raffaele Costa tenente dei carabinieri che con esempio dgno d'imitazione con manifesto pericolo della propria vita si gettò tra la guardia e la folla tentando impedire a quella di continuare a far fuoco.

A questo vero eroe del dovere manda un saluto compiacendosi di saperlo prossimo alla guarigione e fa voti che il suo coraggio sia degnamente rimeritato.

Ad ogni modo il luttuoso fatto ha richiamato l'attenzione del governo e del paese sulle condizioni divenute intollerabili del comune e della popolazione di Comacchio.

Il Comune con 10 mila abitanti ha due milioni di debito, il suo bilancio di competenza è in disavanzo premanente; gl'impiegati comunali, undici maestri non sono pagati, nè hanno cespiti tassabili che non siano già stati sfruttati.

L'oratore fa voti che la legge sulle bonifiche sia sollecitamente approvata e così sia possibile restituire all'agricoltura una vasta estensione di quelle terre.

Se questo non si farà saremo presto di fronte a nuovi e gravi disordini. Così soltanto si riparerà ad una ingiustizia di cui il comune è vittima da 45 anni.

FALCIONI esordisce associandosi alle parole di encomio pronunciate dall'interpellante a favore del tenente Costa ed estendendo l'encomio a quel delegato di Pubblica Sicurezza.

Riconosce esatta la diagnosi che l'on. interpellante ha fatta del malessere che travaglia il comune e la popolazione di Comacchio.

Il governo già colla legge del 1900 ha votato molteplici provvedimenti, ha rinunciato ad un credito di oltre 700 mila lire, ha autorizzato un mutuo di 70 mila e 75 mila lire ha disposto pel nuovo estimo dei terreni.

Lo scorso anno però, il ministero per venire in soccorso del comune di Comacchio ha nominato una commissione incaricata di studiare le condizioni.

Circa la somma mutuata saranno fatte le più vive sollecitazioni e si porrà mano all'opera di risanamento igienico essendo il governo deciso di assumere nuovi lavori.

Per tutto ciò occorrerà una spesa di circa 13 milioni. Così essendo i propositi del governo confida che l'on. Marangoni si dichiari soddisfatto.

MARANGONI si dichiara soddisfatto, augurando che i lavori di bonifica comincino il più presto possibile.

I clericali nella provincia di Sondrio

23 sacerdoti processati

TOVINI ha interpellato il ministro dell'interno sui metodi che da qualche tempo sono applicati dall'autorità prefettizia e di P. S., nella provincia di Sondrio contro le persone e contro le organizzazioni e si oppongono agli interessi politici del partito ivi prevalente.

Espone le condizioni politiche della Valtellina dove si contendono in campo il partito radicale e quello cattolico che è in continuo sviluppo ed ha esteso la sua organizzazione nel campo economico ed in quello sociale.

Afferma che contro i cattolici si è instaurata una vera persecuzione con vessazioni continue le quali spesso si dissimulano sotto l'apparenza della legalità tanto che in poco tempo si sono intentati circa 20 processi ed espone alcuni episodi e fatti singoli a sostegno della propria tesi.

Accenna in particolar modo ad una deliberazione prefettizia, che giudica partigiana anche nelle forme contro il comune di Val di Dentro dell'on. sottosegretario di Stato per l'interno e assevera che si esercita un vero ostruzionismo contro le amministrazioni comunali di parte cattolica.

Così pure l'autorità procedono a continuare contravvenzioni e a danno dei cattolici viene continuamente violata la libertà di riunione e di parola il che talora è stato perfino riconosciuto e biasimato dal giornale del partito radicale.

Lamenta anche le violazioni sistematiche contro la libertà di coscienza e contro l'esercizio del ministero del culto così si ritardano o si negano senza motivo le concessioni di placet.

Si mandano i carabinieri ad assistere alle funzioni e su loro denunzie si imbastiscono processi che finiscono con assoluzioni.

Ricorda il recente arresto di un sacerdote Valtellinese contro il quale si usarono durezze ingiustificate ed un tentativo di inchiesta contro il provveditore agli studi di quella provincia accusato di essere amico ai clericali cosicchè può dirsi che la Valtellina si trova soggetta ad un vero regime di reazione.

Invita il governo a provvedere tanto più che le intolleranze e le persecuzioni non fanno che giovare a quelli contro i quali sono dirette.

Anche se si vogliono combattere i clericali ciò deve avvenire con le armi leali della civile propaganda ed il gov. dell'on. Giolitti deve come ha promesso saper assicurare a tutti i partiti la libertà ad essi garantita dallo Stato.

FALCIONI sotto segretario all'interno ricorda all'onor. Tovini che aveva presentato un'interrogazione sull'arresto di un consigliere comunale; ma dopo la sua condanna convertì l'interrogazione in interpellanza. L'on. Tovini ha oggi accusato di partigianismo il prefetto ed il sottoprefetto, ma sta di fatto che non solo la stampa clericale della Valtellina, ma anche quella socialista e quella radicale non hanno risparmiato critiche contro quei funzionari.

Accenna anzi ad una recente occasione nella quale il prefetto ha agito con grande fermezza verso l'amministrazione radicale di Sondrio ed afferma che il governo non può che lodarsi dell'opera di un funzionario energico ed equanime.

Molti sono i fatti delittuosi dei quali si sono resi colpevoli i sacerdoti in Valtellina in questi ultimi tempi ed alle accuse sono seguite condanne assai gravi.

I clericali della provincia di Sondrio avevano organizzato un vero regime di prepotenza ed è naturale che il prefetto abbia dovuto assumere un energico contegno.

Giustifica la deliberazione prefettizia contro la sconveniente deliberazione presa dal Comune di Valtellina in materia di insegnamento religioso. Quanto al diniego di un placet ciò dipese dal fatto che quel sacerdote aveva riportato alcune condanne.

Per quanto concerne l'arresto del sacerdote don Sala la sentenza di condanna del Tribunale di Sondrio ha dimostrato quanto quel provvedimento fosse giustificato. E' certo che in Valtellina i sacerdoti, speciamente i giovani, incitano continuamente le amministrazioni locali contro la legge.

Le chiese sono divenute focolari di propaganda politica; si è giunti a predicare nelle chiese che sarebbe paralizzata la mano dell'elettore che avesse deposta la scheda dell'on. Credaro.

Purtroppo in Valtellina quelli che dovrebbero essere ministri di pace sono diventati eccitatori di odio fra le classi sociali. Crede avere così dimostrato che quanto disse l'on. Tovini contro le autorità della provincia di Sondrio deve invece volgersi contro il partito clericale di quella provincia.

Conclude augurando che la Valtellina non sia più oltre turbata da incomposte manifestazioni contrarie a quel senso di equilibrio che contradistingue le popolazioni di montagna, le quali pure ben sanno che nella esatta osservanza della legge sta solo la fortuna dei popoli liberi. (*Approvazioni*).

TOVINI conferma quanto ha detto svolgendo la sua interpellanza. Nota che la maggior parte dei fatti da lui ricordati sono rimasti senza risposta. Per quanto riguarda il sacerdote Sala lo stesso Pubb. Ministero del Tribunale di Sondrio ha riconosciuto la sua precedente condotta incensurabile.

Avrebbe voluto che l'on. sottosegretario di stato riconoscesse ai sacerdoti il diritto di partecipare come ogni cittadino alle competizioni della vita pubblica. Augura che il suffragio universale cambi la situazione di quella regione e che nessun fatto possa derivare da uno stato di cose a cui il governo intende por fine.

FALCIONI augura per parte sua

che la Valtellina continui ad essere rappresentata da uomini quali l'onor. Marcora e Credaro.

Afferma di essere concorde contrariamente a quanto ha affermato l'on. Tovini con le dichiarazioni dell'onor. Giolitti in questa Camera e poichè l'on. Tovini ha posto in dubbio la gravità dei reati attribuiti a sacerdoti, sente il dovere di enumerare 23 reati di sacerdoti valtellinesi, 2 soli terminati con assoluzione.

Levasi la seduta alle ore 18. Domani seduta alle ore 10.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(Udienza del 27 maggio)

Vice pretore Ceria del secondo Mandamento; P. M. Lepore, V. P. primo Mandamento; cancelliere: Torracca.

Contravvenz. al foglio di via

Si tratta di una delle solite strasgressioni al regolamento di Pubb. Sic. ma è la giudicabile, una disgraziata non nuova nelle cronache giudiziarie, che dà al processo una certa importanza.

La Elvira Maran di Giovanni di anni 25 da Padova, dopo espiati cinque mesi di reclusione in seguito a condanna del Tribunale, aveva ricevuto dalla questura il foglio di via per recarsi direttamente a Padova. Invece di ottemperare alle prescrizioni poliziesche la Maran ingoiò una buona dose di sublimato corrisivo la sera del 28 aprile u. s. Le guardie di città l'arrestarono e la trasportarono all'Ospedale, dove rimase parecchi giorni prima di trovarsi completamente fuori di pericolo. Le venne elevato la contravvenzione e ieri comparve innanzi alla Pretura del primo Mandamento.

La Maran, che è accompagnata dalle guardie di città, è di buon umore.

Ammette di essere colpevole della contravvenzione, non si mosse da Udine perchè non voleva andare a Padova.

Il P. M. propone che venga condannata a 10 giorni di arresto.

L'avv. Mossa, difensore, dice che per la Maran, il recarsi a Padova, dove si trova la sua famiglia in buone condizioni, era per lei una pena maggiore di quella già subita, e preferiva anzi di togliersi la vita! Compiendo quell'atto dimostrava da quale eccitazione fosse in quel momento dominata; crede quindi che sia il caso di applicare l'art. 46 del C. P. (infermità di mente) e chiede perciò l'assoluzione della sua difesa.

Il V. P. condanna la Maran a tre giorni di arresto.

Cronaca Provinciale

Da PONTEBBA
Arrestato in Austria perchè sospetto di spionaggio

Ci scrivono, 27, (n.):

Ieri sera diffondevasi rapidamente la sensazionale notizia: il consigliere comunale Antonio Vuerich, un valente operaio elettricista, attualmente occupato presso la ditta Antonio Peccol, era stato arrestato nel territorio Austriaco di Pontafel per motivi non precisati.

E, come avviene in simili casi si discutevano subito le varie ipotesi e si accennava alle ragioni più attendibili: donne, contrabbando, favoreggiamento, spionaggio.

Difatti si brancola e si naviga tuttora nel buio.

Le autorità nostre, interrogate si trincerano dietro un prudente riserbo nè si sbottonano le austriache intente solo a investigare e *forse ancora in traccia del corpo del reato.*

Da mie private indagini, le voci più accreditate parlerebbero di manovre di spionaggio, consenziente un soldato austriaco in distaccamento nei pressi del confine.

Il Vuerich è stato condotto a Tarvis a disposizione di quelle autorità inquirenti.

Non appena mi giungeranno più precise informazioni, le farò vostre.

Inutile dire che l'arresto ha prodotto grandissima impressione in paese dove il Vuerich gode di molta stima come professionista e come cittadino.

Da PALMANOVA
Dell'arresto di ieri sera - Il mercato

Ci scrivono, 27, (n.):

I dieci gitanti d'oltre confine che furono ieri sera arrestati da una guardia di finanza e condotti alla caserma dei carabinieri, furono poco dopo messi in libertà.

I componenti la comitiva erano presi dal vino: qualche improperia contro l'Italia dev'essere sfuggita e da quanto risultò senza alcuna cattiva intenzione.

Furono a lungo interrogati dal solerte maresciallo dei RR. Carabinieri che potè appunto assicurarsi circa le intenzioni e le idee tutt'altro che anti-italiane degli arrestati.

Emerge anche il fatto che nel pomeriggio di ieri non cantavano che canzoni patriottiche italiane.

Sono quasi tutti triestini residenti a Monfalcone.

*** Il mercato d'oggi riuscì poco animato. I bovini a prezzi stazionari, i grani a prezzi varianti fra le lire 20 e 21.50. Pollami lievemente ribassati.

Da FANNA
Un importante processo

Ci scrivono, 27, (n.):

Il giorno 7 giugno p. v. avrà luogo al tribunale penale di Udine il processo contro don G. Battista Grandis, cappellano di Fanna, Carlo Amat e Pellegrini Emanuele per il reato di ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa, consumato a danno del vecchio e benemerito insegnante Corrado Giovanni, che conta 47 anni di lodevole servizio, direttore delle scuole elementari di Fanna.

Le ingiurie e la diffamazione, di cui abbiamo parlato sopra, sono contenute in un articolo dal titolo: «La pagliuzzi e la breve», apparso nel *Corriere del Friuli* (*ex-Crociato*) del 22 luglio 1911.

Il Corrado è stato insignito della medaglia d'oro concessagli dal Ministero della P. I. ed ha molti certificati ed attestati di benemerenza rilasciatigli durante la sua missione educativa dalle autorità superiori.

Egli non prese mai parte a questioni politiche o religiose.

Tutta l'attività sua si è sempre svolta per la scuola.

Da COSEANO
Grandinata

Ci scrivono, 26, (n.):

Ieri sera si scatenava su Coseano un violento temporale.

Vento, lampi e tuoni, accompagnati da una fitta gragnuola, davano l'aspetto del finimondo.

I chicchi grossi più di una nocciuola, hanno danneggiato lievemente certe plaghe della promettente campagna, dico lievemente perchè il temporale e la grandine non durarono a lungo e si convertirono in pioggia.

Da QUALSO
Lettera da Rodi

Il signor Massimo Maranzana di Qualso è pervenuta la seguente lettera del figlio soldato Fiorendo Maranzana del 57.o fanteria:

Isola di Rodi, li 12 Maggio 1912

Caro Padre,

In grazia del signore io mi trovo ancora sano e salvo, come spero di voi tutti di famiglia. Caro padre, ti scrivo questa lettera sopra un sasso della terra Greca, per narrarti la mia nuova avventura.

Dunque dopo 5 mesi di campagna a Bengasi, il 26 aprile sono partito presso Tobruk a raggiungere la spedizione del mare Egeo; il 27 mattina sono arrivato in codesto paese fra gli applausi della nostra flotta navale. Il 2 maggio sono partito verso l'Isola di Rodi, per acquistarla come era destinato. All'aurora del 4 corrente mattina vidi le montagne che dovevo perseguitare.

Alle ore 9 sono disbarcato felice senza nessun pericolo. Dopo 12 ore di cammino sopra queste montagne faticose, abbiamo incontrato il nemico, tutti regolari turchi, quindi appena visto il reparto nemico la mia compagnia che era in testa di tutti i reparti aprì il fuoco. Tuttavia li abbiamo respinti oltre 8 chilometri.

In ogni modo, dopo che eravamo accaniti a forza di correre dietro al nemico gli abbiamo assaliti alla baionetta, senza poter bucarli perchè, sull'istante versarono le armi e si sono resi tutti prigionieri. Caro padre, ti notifico che per la terza volta che io salvai la vita, e codesta giornata del 4 maggio è stata la più pericolosa della mia campagna.

Subito passato questo tragico destino ho pensato tra me: non muoio più.

Dunque verso sera vediamo ancora un reparto che veniva avanti con la bandiera bianca, onde da noi furono salutati col grido di W. l'Italia.

Il giorno successivo cioè il 5 corrente, siamo entrati nella città di Rodi facendo la marcia trionfale con tutti i prigionieri turchi. Caro padre, se avessi visto che evviva di tutta la popolazione cittadina, e forte di gioia gridarono W. l'Italia, W. gli italiani.

Caro padre, davvero sono commosso da questo popolo così contento e generoso, e più di tutto il evviva dei bambini che così contenti gridavano W. Italia; oh si devo dirti che mi veniva da piangere dell'allegria che mi davano questi bimbi nazionalisti. Non mi resta altro da dirti, solo che la città è molto bellina, e più di bella nella pulizia, nei vestiti e nella politica, e bontà. Caro padre siccome che ora son molto disturbato nel scrivere, con di più qui non si trova francobolli; farai il favore di scrivere questa lettera al fratello e al cugino Attilio, ecc. ecc.

Tuo aff.mo figlio *M. Fiorendo*

Da MANIAGO
Consiglio comunale

Ci scrivono, 26, (n.):

Oggi ebbe luogo la seduta consigliare per l'esame delle proposte formulate dalla apposita commissione, incaricata dal consiglio, di studiare il modo migliore per conseguire un allacciamento coi Comuni della Valle Cellina.

Avuta lettura del verbale della commissione stessa, dal quale viene a risultare come sia stato riconosciuto assolutamente inattuabile, sia per ragioni tecniche che amministrative e finanziarie, un allacciamento colla strada che da Montereale mette a Barcis, e come sia da preferirsi invece il tracciato lungo la strada antica detta di Napoleone, che per la forcella di Monte Croce; andrebbe a congiungersi colla strada Militare di Andreis, il Consiglio, dopo lunga ed animata discussione, ha deliberato ad unanimità:

Di approvare il tracciato proposto dalla Commissione;

Di esperire tutte le pratiche necessarie presso i competenti Ministeri onde ottenere i sussidi accordati dalla legge;

Di incaricare l'ingegnere signor Antonio Girolami per la compilazione del progetto relativo.

Da TOLMEZZO
Minaccie con un tridente

Ci scrivono, 27, (n.):

Ieri i carabinieri Reali di Tolmezzo su querela di certo Micheli Odorico di anni 68, muratore da Cavazzo Carnico denunziarono al potere giudiziario certa Coidessa Maria maritata Maculeglia, d'anni 52, pure di quel Comune perchè nel pomeriggio del 22 andante munita d'un tridente minacciò il Micheli colle seguenti frasi: «fà testamento e confessati che devi morire per le mie mani».

Tuttociò è dovuto al fatto che la Coidessa vorrebbe impedire al Micheli di passare per un suo fondo mentre sembra che costui ne abbia diritto.

Il tridente fu sequestrato.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Beneficenza

Ci scrivono, 27, (n.):

Ad onorare la memoria della compianta signora Maria D'Agostini-Benetazzo sono state fatte pro erigendo Asilo Infantile le seguenti offerte:

Il fratello Leone D'Agostini L. 20 — Foghini Alcide L. 2 — Chiaruttini Benedetto 1 — Cristofoli cav. Achille 2 — Celotti dr. Giuseppe notaio 2 — Facini Domenico 2.

L'ente beneficato porge a tutti i dovuti ringraziamenti.

Da San Vito al Tagliamento
Circolo Filodrammatico - Un incidente

Ci scrivono, 27, (n.):

Ieri sera, al Salone si diede l'annunciata rappresentazione.

Il pubblico era molto numeroso ed occupava interamente la sala.

Poco dopo le 8.30 la rappresentazione cominciò col l'atto unico: *Il processo dei milioni.*

Gli artisti si fecero tutti apprezzare. Giovanni Morassutti sotto le vesti di «Beppe Volpi» e Luigi Codignotto sotto quelle del «commendator Orlandi», seppero indovinare tutta la forza di tinte, tutto il carattere vero dei personaggi che rappresentavano. Giovanni Scalon sostenne la parte di Ceceri con la scorrevolezza e colla naturalezza sue naturali.

Il bozzetto *Satana* riuscì bene contro ogni aspettativa. Il successo che dipendeva, oltre che dal personale valore degli artisti, anche al difficile apparecchio della scena ed al prestigio dei macchinisti, fu, per essere eseguito da giovani dilettanti, perfetto.

Il pubblico fu in una continua tensione interessantissima. Germano Gregoris portò molto bene la parte di «Angelo».

Seppe dare quella dolcezza accompagnata da un tono forte che ben si addisse al personaggio rappresentato.

Luigi Codignotto, «Satana», fu ammiratissimo. Specialmente quando dice della sua cacciata dal cielo, del suo odio, della sua rabbia ci sembra di avere innanzi un vero artista.

Giovanni Morassutti, «l'uomo», fu veramente apprezzato. La incertezza, il dubbio del ladro davanti all'oro furono portati a perfezione. La finale «Ave Maria» poi, commosse il pubblico che applaudì.

La farsa «In Tribunale» riuscì pure bene, sebbene il pubblico notasse un po' troppo esagerato il brio dei contendenti. Molto bene il sig. Serafino Basso nella parte di presidente. Ogni sua mossa, ogni sua parola fanno esilerare il pubblico.

Ampia lode a tutti gli attori, ma in special modo a d. Emilio Carrara, istruttore e d. Vito Fogolin ambedue vere anime della Società Filodrammatica.

Sabato si ripeterà la rappresentazione. Speriamo che l'orchestra, poco riuscita per la mancanza di parecchi musicisti sarà al completo.

*** Stasera alle otto successe uno scontro di biciclette fra tali Pietro Lovisatti e Pietro Cioran, in via Anton Lazzaro Moro.

Il Lovisatti rovinò completamente la bicicletta; l'altro riportò una ferita al labbro.

Sarebbe consigliabile correre meno e prestare maggior attenzione.

Da TARCENTO
La tragedia nella Galleria di Milano

Ci scrivono, 27, (n.):

Vi confermo le notizie di ieri circa i sospetti che l'autore dell'assassinio del prete nella Galleria di Milano — il quale persiste a non palesare il nome — sia nativo d'un paese di questo mandamento. Proseguono le indagini da parte del nostro pretore e della benemerita arma.

Le vostre notizie, come era naturale, sono qui oggetto di vivi e disparati commenti.

Da CIVIDALE
Grato animo - La partenza dei cavalleggeri - Altre truppe - Socia perpetua della "Dante,, Al Foro Boario

Ci scrivono, 27, (n.):

L'illustre colonnello e gli ufficiali del 12.o Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, esprimono col nostro mezzo il loro grato animo per l'ospitalità offerta dalla cittadinanza, ospitalità, secondo le loro espressioni, cordiale e cortese.

I sottufficiali e soldati pure lasciano la breve residenza, riportando ottime impressioni della città e degli abitanti.

Domani il Reggimento «Saluzzo» ritorna alla sua sede, a Palmanova, e noi lo salutiamo rammaricati di vederlo partire, restando col desiderio nostro gradito ospite.

La truppa, nel breve soggiorno, molestata dal maltempo, ebbe un contegno lodevolissimo.

*** Fra qualche giorno arriveranno altre truppe per le esercitazioni di tiro di combattimento.

*** Il dr. cav. uff. Geminiano Cucavaz, nel 4.o trigesimo della morte della consorte, l'indimenticabile, prof. Linda Foianesi, direttrice della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, versò al locale Comitato della «Dante», l'importo relativo, perchè il suo nome figuri fra i soci perpetui.

*** Parecchie piante (ippocastani) del Foro Boario, ove era stato accompagnato il regg. «Saluzzo», sono state danneggiate (scortecciate l'affusto) e quantunque prontamente fasciate non è escluso che qualcuno possa disseccare.

Peccato davvero, perchè si sarebbe potuto evitare un tale... massacro.

Da PORDENONE
Il Tiro a Segno

Ci scrivono, 27, (n.):

L'ill.mo sig. cav. co. Augusto Cigolotti, benemerito presidente del Tiro a Segno ci scrive:

Finalmente le lunghe e laboriose pratiche per avere anche a Pordenone un poligono di Tiro sono arrivate in porto, ed oggi è un fatto compiuto, chè la R. Prefettura di Udine possiede il Decreto Ministeriale, registrato alla Corte dei Conti, e deve provvedere alla esecuzione sollecita del progetto.

Mi è grato e doveroso che se questa Società di Tiro a Segno Nazionale ha raggiunto il suo scopo lo si deve in massima parte al vivo interessamento che l'egregio comm. Chiaradia ha sempre avuto per la riuscita della cosa ed ha sempre risposto adoperandosi con cortese premura per sollecitare lo svolgimento delle pratiche, alle preghiere che da me gli vennero rivolte.

E' perciò che mi sento interprete del desiderio di tutti i componenti di questo Sodalizio che ho l'onore di rappresentare, tributando i più sentiti ringraziamenti all'on. comm. avv. Attilio Chiaradia nostro egregio deputato, che in questo come in tutti gli altri interessi del Collegio fa sempre valere l'efficace opera sua e l'elevata sua intlligenza pel bene del paese.

Il pres. del Tiro a Segno di Pordenone
Augusto Cigolotti.

Da SPILIMBERGO
Consiglio comunale - La banda musicale in gita

Ci scrivono, 27, (n.):

(Tiflis). — Sabato 1 giugno alle ore 4 pom. è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Concorso finanziario alla « Pro Montibus et Silvis » (2.a lettura).
2. Concorso al Comitato Friulano « Pro flotta aerea ».
3. Modifiche al regolamento di polizia urbana.
4. Modifiche al regolamento per tassa sui cani.
5. Approvazione liquidazione di ampliamento del fabbricato scolastico di Gaio e Baseglia.
6. Conferma dell'assunzione a carico del Comune della imposta di R. M. sugli stipendi degli insegnanti elementari.
7. Comunicazione dei reclami avanzati contro la chiusura del portico sottostante alla Casa Zanettini in via Simoni e deliberazioni in merito.

*** Ieri la nuova banda musicale diretta dal bravo maestro A. Liva si recò in gita nella vicina Tauriano al suono di bellissime marcie e seguita da molti cittadini.

A Tauriano fece gli onori di casa il signor Antonio Tracanelli che gentilmente volle offrire uno spuntino ai bravi bandisti.

Dopo alquanto, la banda ripartì per Spilimbergo salutata dagli applausi di quei abitanti lieti di veder risorto il corpo bandistico.

Gli Statuti della Congr. di Carità di Fontanafredda

ROMA, 17. — Con decreto reale sono stati approvati gli statuti organici dell'opera pia di Fontanafredda (Udine) congregazione di Carità.

Da CORMONS
La seconda del "Trovatore,,

Ci scrivono, 27, (n.):

Questa sera alla seconda del *Trovatore* il teatro Comunale è affollatissimo: conseguenza del completo successo avuto dallo spettacolo di ieri sera.

Gli artisti affermatisi alla *première* veramente bravi, cantano questa sera tutti certamente meglio e si dimostrano assoluti padroni della scena, ciò che li rende più sicuri interpreti della parte.

La signorina De Tacchinardi «Eleonora» fa magnifico sfoggio della sua voce simpatica e voluminosa, riscuotendo frequenti e meritati applausi, con se il Fossati «Manrico», il giovane tenore dalla voce robusta e dagli acuti bellissimi. Della signorina Scotta, un'«Azucena» delle migliori dalla bella voce pastosa, del baritono Battistelli, un «Conte di Luna» perfetto, del basso Sacchetti, non occorrerebbe neanche scrivere: cantano da artisti eccellenti quali sono e il pubblico li applaude spessissimo. Anche le masse corali e l'orchestra si appalesano maggiormente affiatati e di ciò va dato merito al distinto m.o Galassi, che dopo di averli concertati pazientemente, sapientemente li dirige.

Uno spettacolo d'opera insomma stupendamente allestito, come qui a Cormons, finora, non c'è mai stato e che non sarà facile poter riavere.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 27. — Pressione. In Europa la pressione massima è 766 sulla Gran Bretagna, minima 752 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è generalmente in aumento di quasi 2 mm., temperatura aumentata nel Lazio, Toscana, irregolarmente variata altrove; pioggie specialmente nelle regioni centrali e con temporali in Lombardia; venti moderati in prevalenza intorno a ponente.

Probabilità: cielo generalmente vario con pioggerelle e qualche temporale, specie sulle regioni settentrionali, venti moderati o forti in prevalenza del terzo quadrante, mare Tirreno mosso.

(Udine 27 Maggio)

Ore 8 Termometro 15 — Massima 18.2 — Barometro 749 — Stato del cielo vario — Vento N — Pressione crescente.

Cronaca Cittadina

L'arresto di un "rat d'hotel,, all'Albergo Europa

Da qualche giorno abitava all'*Albergo Europa,* dirimpetto alla Stazione, un giovinotto dall'apparenza distinta, che s'era qualificato come Aleardo Rinaldi, proprietario falegname da Treviso.

Il contegno del sedicente Rinaldi era correttissimo. Pagava il conto puntualmente, era gentile con tutti, rincasava a ora debita, non si occupava degli affari degli altri: un modello, insomma.... E il personale dell'albergo lo teneva in grande considerazione.

Pur troppo però i bravi camerieri dell'*Albergo Europa* dovettero, crudelmente, mutare d'avviso.

L'altra sera scendeva all'*Albergo Europa* un commesso viaggiatore di Genova, certo signor Emilio Bertoso, al quale veniva assegnata la camera numero 3, al primo piano.

Il signor Bertoso, dopo avere sbrigato alcuni suoi affari, alle 23 si coricava. Ma non riesciva a prendere sonno. Credette a un leggiero disturbo e ordinò una limonata. Trangugiata la quale il sonno non venne egualmente.

Il signor Bertoso giaceva sul letto, con il lume spento; cercando a ogni costo le braccia ristoratrici di Morfeo, quando avvertì un leggiero rumore. Si alzò sul cubito per meglio ascoltare. Per dinci! gli sembrava d'udire il respirare sommesso di un uomo nascosto.

Impressionato accese il lume e saltò giù; chinatosi a guardare sotto il letto vide un uomo supino che lo guardava fisso fisso senza dir verbo.

Preso dal panico il signor Bertoso, senza dir parola si avvicinò alla porta, mentre l'ospite importuno con tutta calma esciva dal nascondiglio e varcando la soglia entrava nel corridoio prima del signor Bertoso.

Lo sconosciuto era vestito correttamente.

Il signor Bertoso in candida camicia.

Appena riavutosi dallo spavento, il signor Bertoso si mise a gridare:

— Al ladro! al ladro!

Lo sconosciuto, allora, come se niente fosse accaduto, gli si fece vicino chiedendogli cos'era successo, e dicendogli di calmarsi. La scena che ne seguì è indescrivibile.

Il signor Bertoso, proruppe: — Ma come, lei ha l'audacia di chiedermi cos'è successo, mentre la ho scorta sotto il mio letto?

A questo punto lo sconosciuto sorrise come se avesse avuto a che fare con un pazzo, e disse:

— Ella si sbaglia, io vengo dalla latrina, e non mi son mai sognato di ficcarmi sotto il letto di nessuno.

Il personale dell'albergo che era accorso in massa, vide nello sconosciuto l'ottimo e correttissimo cliente signor Aleardo Rinaldi. Poteva, un giovane distinto come lui, essere un ladro?

Questi cercarono di far comprendere al signor Bertoso, che aveva invece tutte le ragioni per pensare altrimenti. E siccome insisteva, l'ottimo cliente lo minacciò di querela, mentre altri lo presero per pazzo o almeno per allucinato.

Un'anima pietosa volle che trangugiasse un po' di bromuro. Il signor Bertoso non potè rifiutare...

La calma si ristabilì nell'albergo. Il signor Bertoso cercò di passare il meglio possibile il rimanente della notte.

Ma appena alzato andò dal padrone dell'albergo, e gli disse: Caro signore, lei potrà credere un fior di galantuomo quel suo cliente, ma io voglio informare di tutto la questura.

— Se così le aggrada, fu la risposta, adremo insieme.

Il signor Bertoso e il proprietario dell'albergo raccontarono l'accaduto al commissario cav. Gigante che volle fare la conoscenza con l'insospettabile signor Rinaldi.

Dispose quindi perchè il vice brigadiere Fortunati lo andasse a prendere all'albergo.

All'invito del Fortunati, il Rinaldi s'impennò e protestò. Disse d'essere un galantuomo e che si vergognava d'attraversare la città con gli agenti dell'ordine, e che se lo volevano in ufficio lo facessero condurre in vettura.

Questo desiderio fu soddisfatto.

Giunta la vettura alla caserma delle guardie di città, il Rinaldi, colto il destro, dato un urtone agli agenti, fuggì a corsa veloce. Fu raggiunto e preso, in Giardino, dinanzi la fontana.

Il tentativo di fuga era una confessione.

Condotto dinanzi al commissario cav. Gigante il sedicente Rinaldi declinò il vero suo nome: Francesco Mestriner di Giuseppe e di fu Zanutta Luigia d'anni 21, da Treviso, vigilato speciale della p. s., latitante... sino al momento dell'arresto.

— Che mestiere fate?

— Il cacciatore di portafogli e di oggetti di valore nelle stanze d'albergo. Un mestiere difficile, emozionante, ma che rende abbastanza...

Il Mestriner messo sulla via delle confidenze... narrò d'essere stato sino a pochi giorni fa a San Daniele dove aveva rubato parecchio — tra l'altro un bell'anello d'oro a un capitano — e s'era fidanzato con una distinta signorina del paese di cui, per ragioni evidenti, non diamo il nome.

Perquisito, venne trovato in possesso di 150 lire, di lime, chiavi false, e altri oggetti o per meglio dire strumenti del mestiere.

L'accaduto, per il Mestriner, non era che un infortunio... senza assicurazione. Ma si sarebbe rifatto appena libero!

Per intanto, a meditare su questa speranza, il cav. Gigante lo fece tradurre alle carceri.

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Offerte pervenute al *Giornale di Udine* per gli espulsi dalla Turchia:

Avv. Antonio Measso	L. 5.—
Ing. Odorico Valussi	» 10.—
Cav. uff. Luigi Carlo Schiavi	» 20.—
Cav. dr. Giuseppe Biasutti	» 5.—
Ing. Giulio Biasutti	» 5.—

Sottoscrizione per la flotta aerea

XXII. ELENCO

Riporto	L. 14.332.12
Treleani Pio	» 20.—
Valent S.	» 3.—
Lenisa Gio. Batta	» 0.50
Migotti Giuseppe	» 1.—
Degani Ugo	» 5.—
Burini Gino	» 4.95
Bergagna G.	» 2.—
Silvagni avv. cav. Gio. Maria Pres. del Trib. (II. offerta)	» 10.—
Raccolte nel Comune di Azzano X (II. off.)	» 14.50
Sac. Passoni Lod. (II. off.)	» 10.—

Vit G. B. lire 1, Turco M. 1, Morgante 1, Scarbolo A. 30, Tomadini F. 0.50, Cocolo E. 1, Stefanutti E. 1, Comini A. 1, Braidotti V. 3, Soma M. 1, Valente A. 1, Chiandetti P. 0.60, N. N. 0.60, N. N. 5, Moro M. 2, Scarbolo A. 1, Calligari M. 0,40, Nodari Z. 2, Colussi M. 0.25, Felcher R. 0.10, Bertolizzi P. 0.10, Danese E. 0.20, Bosco M. 0.20, Surba L. 10, Pischiutta P. 0,30, Padova U. 0.20, Cantoni M. 0.50, Berti S. 0.20, Loi P. 0.10, Pittoritto A. 0.30, Fantoni I. 1, Galiussi M. 10, Cutula L. 20, Pelizzari G. 0.10, Barbaro L. 0,10, Scrosoppi C. 0,30, Marcotti L. 0,20, Galiussi G. 0.10, Lunari A. 0,40, Borta A. 0,10, Stabile A. 0,20. L. 29.05

(*Continua*)

Totale L. 14432.12

(*Continua*)

Furono inviate direttamente al Ministero di Grazia e Giustizia: Raccolte presso il Tribunale lire 81 e la R. Procura e Pretura di Udine lire 100, e ciò in conformità alle istruzioni ricevute dal ministero stesso.

La partenza di soldati per la Libia

Domani mattina alle ore 6.10 partiranno da Udine 50 soldati del 2.o fanteria, diretti a Tripoli, ove verranno assegnati all'84.o fanteria.

Ai bravi giovani mandiamo il fraterno saluto.

Un reduce dell'11 bersaglieri

Apprendiamo ora che il nostro concittadino Attilio Zorattini, caporalmaggiore del glorioso 11.o reggimento bersaglieri, è stato ieri, di ritorno da Tripoli, sbarcato e ricoverato presso l'ospedale civile di Livorno perchè ammalato di febbre malarica.

Fra brevi giorni sarà restituito alla famiglia, essendogli stata concessa una licenza di convalescenza.

Al concittadino, di cui il nostro giornale ha pubblicato diverse interessanti lettere dei combattimenti cui prese parte, cioè Sciara Sciat, Henni, Ain Zara e Bir Tobras e che tanto in essi si distinse cogli altri suoi commilitoni, facciamo gli auguri di una sollecita guarigione, al piacere di presto stringere la mano anche a questo forte rappresentante del nostro Friuli.

Tiro a Segno

La Presidenza della Società di Tiro a Segno nella seduta dell'altra sera ha stabilito: Di elargire Lire 100 all'*Unione Italiana di Tiro a Segno* per offrire al governo un areoplano. Di indire per il 9 giugno prossimo una *gara sociale* il cui utile netto sarà versato al *Comitato Friulano per la flotta aerea.*

Di convocare l'assemblea dei soci per il 5 luglio in prima convocazione e per il 6 in seconda.

Che le elezioni della Presidenza abbiano a seguire nei giorni 7 e 14 luglio.

Tiro al poligono di Godia

Il 2.o Reggimento fanteria di Linea trova necessario di avvertire che dal 1.o a tutto il 7 giugno 1912 dalle 6 alle 12 avranno luogo le consuete lezioni di tiro al Poligono di Godia.

Studenti in visita

Ieri sera arrivarono nella nostra città gli studenti che frequentano i corsi di enologia alla R. Scuola di Conegliano.

Proveniva no da visite fatte a fattorie e poderi in Provincia e precisamente ieri da Tricesimo e Savorgnan di Torre.

Oggi andranno a S. Giorgio di Nogaro e Torre di Zuino; poi direttamente ritorneranno alla loro Conegliano.

L'assemblea del Comitato giovanile patriottico

Sabato sera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico si riunì per la prima volta l'assemblea generale del «Comitato Patriottico Giovanile Udinese». Il signor Chiapparini lesse le adesioni pervenute al comitato; fra le principali notiamo la nobilissima lettera del Sindaco; quelle del Prefetto, del Senatore di Prampero, on. Girardini, Provveditore agli Studi, prof. Lazzari per le Scuole Tecniche e Cricchiutti per le Normali; delle Società Dante Alighieri, Veterani e reduci, Volontari Cicilisti, Ginnastica e Scherma, Alpina, Ass. Commercianti, del Collegio Gabelli, ecc. Plaudendo all'iniziativa inviarono il loro saluto i comitati delle associazioni consimili di Torino, Milano .e Cremona; l'avv. poeta garibaldino Luigi Ratti, il presidente del Senato, ecc.

Dopo l'applrovazione dello Statuto sociale e dell'opera del comitato organizzatore, si stabilì il programma da seguire il giorno dello Statuto con una festa a beneficio dei «Profughi italiani espulsi dalla Turchia» e «Flotta Aerea». Il giorno 9 giugno il chiarissimo e valoroso giornalista Giovanni Cipolla terrà una conferenza sul tema: *Le canzoni di D'Annunzio*».

Seguirono le elezioni del Consiglio ad unanimità di voti furono proclamati: pres. Michel Angelo Chiapparini; Elio Miotti vice-pres., Guido Bisutti segretario generale, Renato Salvaterra e Francesco D'Avanzo segretari; consiglieri: Antonio Pennato, Mario Mascovich, Renzo Vuga, Carlo Somero, Paolo Pecile, Pietro Martinello, Valentino Miniscalco; cassiere Giovanni Candussi; revisori dei conti: Giacomo Lucchini, Trevisan Tullio, Enrico Donati; Alfiere Max di Montegnacco.

Beneficenza

Il signor Zavatti Viscardo offrì lire 25 alla Colonia Alpina per onorare la memoria della sorella Elvira nel II. anniversario della di Lei morte.

La presidenza dell'Ente beneficato, ringrazia.

Croce Rossa Italiana

Croce Rossa italiana sezione di Udine, nuova socia perpetua. — La signora Sporeni Romana maritata D'Orlando ha versato alla Banca di Udine lire 100 associandosi alla Croce Rossa di qui fra le socie perpetue.

La presidenza gratissima ne pubblica la clargizione e vivamente ringrazia.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Il nuovo programma — che si ripete anche domani — attirò gran pubblico All'ultima rappresentazione il pubblico si raddoppiò per *Vergine del Giglio* che passò fra le trovate salaci del loggione e le risate della platea.

Anche la *Vergine* si ripete domani.

Comunicato

Mi pregio portare a conoscenza dei signori consumatori che la Fabbrica Ghiaccio annessa al Deposito della Reale Birra Puntigam ha cominciato a funzionare regolarmente, mettendomi in grado di servire, oltre la spettabile Clientela della Birra Puntigam, anche i Signori consumatori che ne facessero richiesta La fabbricazione Speciale tutta a pura acqua potabile e ad alta pressione, garantisce una ottima resistenza del mio ghiaccio cristallino così che costituendo questo vantaggio una vera convenienza unitamente al prezzo modico che sono disposto praticare mi formo lusinga di poter soddisfare ogni esigenza.

Giuseppe Ridomi
Commissionario della BrauereiPuntigam

ARTE E TEATRI

È morto Hans Block

BRUXELLES, 27. — La *Derniere Heure* annunzia la morte del compositore di musica Hans Block, il quale negli ultimi anni era stato colpito da apoplessia.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LE CONDIZIONI DEGLI ARABO-TURCHI in Tripolitania

TRIPOLI, 27. — *Gli informatori confermano che la situazione del nemico va peggiorando di giorno in giorno, sia per condizioni sanitarie, sia per la mancanza di viveri. Il capo Mohamed Sciallari, fanatico avversario, si è ammalato gravemente.*

Rilevante è il numero delle persone del Sahel ritornante alle proprie famiglie.

Si dice che i turchi volendo inviare rinforzi verso ovest, cercarono invano d'armare arabi validi, rifiutando essi energicamente d'arruolarsi.

Arrivi da Tobruk e da Bengasi
Due notabili mandati in Italia

ROMA, 27. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che proveniente da Tobruk e colà giunto il piroscafo *Enrichetta* a bordo del quale si trovava l'ingegnere Franchi, il quale ha ultimato la costruzione di una cisterna capace di 86 metri cubi d'acqua a Tobruk. E' anche terminata la costruzione del fortino N. 3 ed è in via di costruzione il fortino N. 4. Con il piroscafo *Giava* proveniente da Bengasi è giunta a Napoli la famiglia del notabile arabo Aly Ben Mansur il quale è stato espulso da Bengasi per ordine del generale Briccola. Aly aveva un figlio combattente nelle truppe turco-arabe contro di noi e mentre in un primo momento aveva promesso di fare ritirare una tribù di cui egli è capo dal campo turco non aveva mantenuto la promessa.

E' giunto anche con lo stesso piroscafo un altro notabile arabo di Bengasi con la sua famiglia anch'egli espulso. Ha un figlio deputato di Bengasi che è uno delle maggiori agitatori degli arabi contro di noi.

Il buon esempio di Cremona

ROMA, 27. — *Il presidente della deputazione provinciale e il sindaco di Cremona fecero conoscere che sono pronti a provvedere i primi soccorsi e la sistemazione di tutti gli espulsi dalla Turchia, cittadini di quella provincia.*

Le colonie per gli espulsi dalla Turchia

ROMA, 27. — La società nazionale *Dante Alighieri* e l'Istituto coloniale italiano hanno di pieno accordo preso l'iniziativa di contribuire all'opera di soccorso a favore dei cittadini italiani espulsi dall'impero ottomano ricorrendo esclusivamente all'aiuto delle colonie, e dei centri di italianità all'estero.

La solita civiltà turca!

ROMA, 27, (notte). Commentando il dispaccio *Stefani* dal Cairo sul sequestro delle uniformi militari italiane destinate al campo turco, il *Corriere d'Italia* osserva che il fatto dimostra quale sia la civiltà turca. Le uniformi o servivano per vestire soldati turchi e trane così in inganno i nostri, o simulare prede di guerra per ingannare la popolazione di Stambul!

Il consiglio centrale della "Dante Alighieri,,

ROMA, 27. — Il Consiglio centrale della *Dante Alighieri* si è radunato ieri presieduto dall'on. Boselli. In principio di seduta con nobili parole del presidente del consiglio inviava il seguente telegramma al generale Ameglio a Rodi.

«Il consiglio centrale della Società nazionale *Dante Alighieri* plaudendo all'esercito, all'armata a Lei, consocio costantemente affettuosamente zelante manda cordiali saluti, e nel saluto rivolto è fiducia, augurio e fortuna per la gloria della Patria.

F.to: il pre sidente *Boselli*»

Quindi il consiglio centrale stabiliva: Primo di promuovere l'accordo con l'istituto coloniale un'opera di soccorso da parte della collettività italiana ed estera a favore dei connazionali nostra espulsi dal territorio ottomano.

2. Deliberava di lasciare facoltà ai comitati quando lo avvisino a seconda delle contingenze locali di unirsi all'iniziativa di alcuni fra essi per offrire un aeroplano all'esercito con il nome di *Dante Alighieri* mediante libera sottoscrizione individuale fra soci.

3. Delegava alla presidenza di fissare d'accordo con il comitato di Catania la data del 23.o congresso che si terrà in quella città e di determinare il programma.

4. Prendeva in esame proposte e raccomandazioni di comitati locali intesi a intensificare la propaganda sociale.

5. Stabiliva varie erogazioni per gli intenti sociali.

Le imputazioni contro l'avv. Di Biasio e gli altri arrestati

ROMA, 27. — Il *Messaggero* dice che l'imputazione che si fa all'avv. Di Biasio è quella di essere venuto a Roma per complottare il regicidio. Della stessa imputazione sono accusati Zavattero e Boscolo. Il Di Biasio ha tuttavia provato l'alibi. Contro di lui rimane soltanto una denuncia indiretta fatta dal D'Alba, il quale avrebbe detto di essere stato eccitato all'attentato da una persone che rassomiglia molto colui che tenne la commemorazione di Carlo Pisacane. Come è noto, tale commemorazione fu tenuta dall'avv. Di Biasio. Nei giorni, però, in cui secondo il D'Alba fu fatto il complotto, l'avv. Di Biasio non era a Roma.

La scuola-fabbrica di Idroplani a Venezia

ROMA, 27. — La seconda fabbrica di Idroplani a Venezia e l'Istituto di aeronautica a Padova sorgeranno per iniziativa di comitati locali rispettivamente di Venezia e Padova e non per iniziativa del comitato centrale per la sottoscrizione nazionale pro flotta aerea.

Il drammatico confronto tra Paternò e l'avv. Serrao

ROMA, 27, (notte). — Oggi alle 15 si è ripreso il processo Paternò.

Di notevole vi fu la deposizione dell'avv. Rodolfo Serrao il quale parlò del suo intervento nella causa di separazione tra i coniugi Trigona e il suo intervento tra la contessa Trigona e il Paternò.

L'avv. Serrao negò recisamente che il Paternò fosse geloso di lui.

— Questo, dice l'avv. Serrao, il Paternò non lo pensò mai e non lo pensa nemmeno ora.

A questo punto il presidente ordina che Paternò esca dalla gabbia per il confronto, il quale riesce drammatico quanto mai.

Paternò insiste nei sospetti di gelosia contro l'avv. Serrao, e prorompe: Tu mentil non è vero!

Poi esclama: — Lo so che ti devi vendicare!

Mio padre ha una lettera in cui lo dici, e la porterà all'udienza!

— Giuro che non ho nulla contro di te! e l'avv. Serrao spiega come tra la sua famiglia e quella del Paternò siano dissensi a proposito di una cambiale.

L'udienza vien rimessa a domani.

Il Giro d'Italia in bicicletta

ROMA, 27. — La partenza della quinta tappa Roma-Firenze, chilometri 329 ha avuto luogo stamane a Piazza Castello e Piazza del Popolo: alle ore 6. Molta folla di celocipedisti e di pedoni si era raccolta sul piazzale fino da alcune ore prima della partenza. Tutti i 35 corridori arrivati a Roma si sono presentati allo starter che ne ha ordinato la disposizione in file di quattro, in ordine di equipes per la partenza, ma la ressa della folla ha impedito l'operazione. Allora si è stati costretti a far procedere i ciclisti al passo fino al ponte Milvio, dove ore 6. Molta folla di velocipedisti e di dato il via. Nessun incidente. Il tempo stamane è bello.

L'arrivo a Firenze

FIRENZE, 27, (notte). — Alle 19.19 giungono successivamente Galetti, Micheletto, Alania, vengono poi Gerbi, Beni, Azzini.

Un'altra frode con l'alcool
Un prete proprietario della fabbrica

ROMA, 27. — Il comando del circolo esterno delle guardie di finanza ha ieri fatto una sorpresa nella fabbrica di alcool in un paese presso Caserta, fabbrica di proprietà di un prete, che aveva organizzato tutto un sistema di contrabbando.

E' stata rinvenuta in un pozzo una grande quantità di alcool. Dall'alcool rinvenuto e da altre indagini fatte, la frode è di oltre 100.000 lire. Il prete Doria non è stato rintracciato, poichè si è recato a Roma in questi giorni.

Gli iscritti a parlare sui servizi marittimi

ROMA, 27, (notte). — Per parlare sul progetto di legge sui servizi postali marittimi, si sono inscritti gli on. Foscari, Cavagnari, Zaccagnino, Astengo, Pala, Lucifero, Chimienti, Orlando, Bianchini, Celosia, De Viti, De Marco Carcassi, Viazzi.

L'orribile morte d'un soldato

VICENZA, 27, (notte). — Notizie da Rosco dicono che il soldato Baroverò Roberto d'anni 21 da Panerano (Asti) addetto al forte di Verona, è caduto in un burrone rimanendo orrendamente sfracellato.

Il cinematografo in chiesa

ROMA, 27. — Il Papa ha accordato la facoltà ai vescovi di concedere il funzionamento dei cinematografi nelle chiese, mettendovi, però le seguenti clausole tassative:

1) rimozione dalla chiesa del SS. Sacramento;

2) le donne debbono essere separate dagli uomini;

3) la chiesa deve sempre essere illuminata, tranne che al momento in cui si eseguisce la proiezione;

4) il parroco dovrà essere sempre presente ed esercitare attenta vigilanza;

5) per tali trattenimenti occorre il permesso del vescovo il quale potrà, se crede rifiutarlo.

LA GUARNIGIONE DI FEZ assediata dai berberi

PARIGI, 27, (notte). — I giornali pubblicano la seguente nota:

«Per tagliar corto alle false notizie sulla situazione al confine marocchino il ministro della guerra comunica un telegramma del generale Alix del 26 annunciante la sua marcia con 4 battaglioni, cavalleria e artiglieria verso Safgafat ove incontrò varie centinaia di Haonara. Dopo aspro combattimento di tre ore i berberi furono respinti. La colonna francese ebbe due morti e dieci feriti fra cui un tenente.

Un altro aspro combattimento

TANGERI, 27. (notte). — Notizie da Fez giungono con grande ritardo. I dispacci della stampa specialmente si arrestano alla mattinata di ieri. Si sa tuttavia che l'attacco dei berberi fu assai importante. L'assalto è evvenuto col favore della notte. Gli assalitori audacissimi si spinsero ai piedi delle vecchie mura circondanti i giardini e le piantagioni delle alture.

I difensori poco numerosi resistettero accanitamente ma dovettero momentaneamente indietreggiare difendendo palmo a palmo, gli ultimi giardini e l'entrata della cinta formante colle case una linea di difesa capace d'arrestare i progressi degli assalitori fino a giorno.

Venuto giorno le truppe ripresero successivamente la posizione dell'ovest della città donde cacciarono gli assalitori. Una colonna composta di tre battaglioni di linea, una batteria e due sezioni di artiglieria da montagna inseguono il nemico.

I funerali delle vittime di Budapest

BUDAPEST, 27. — Le vittime dei disordini del movimento operaio sono state trasportate al cimitero accompagnate da migliaia di operai che hanno loro reso l'estremo saluto.

Al cimitero hanno parlato deputati.

Il corteo degli operai ha poi cantato la marsigliese, dopo di che la folla si è dispersa.

Le inondazioni in Ungheria

BUDAPEST, 27. — Nella contea di Lugos, in seguito alle pioggie torrenziali si produssero inondazioni specialmente a Resieza e Haens. I danni ammontano a parecchi milioni.

10 persone annegate

ODESSA, 27. — Un battello che trasportava 14 persone è naufragato, dieci di esse sono annegate.

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 100,97.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ritorno a Desio

27 Desio, Maggio.

Lo scorso mese, ero già venuto a Desio e in uno dei miei articoli vi avevo partecipato le mie constatazioni relative alla bella guarigione della Signorina Maria Camnasio, guarigione dovuta alle Pillole Pink. Oggi sono stato condotto a venir qui dalla guarigione di una bambina di nove anni, ed è ancora alle Pillole Pink che questa bimba deve la salute.

La mia guida, un ragazzetto, che, fra le ore di scuola passa il tempo a passeggiare a destra ed a sinistra mi segnala passando, la magnifica villa Traversi-Tittoni del nostro ambasciatore a Parigi, le importanti filature di seta Gavazzi nelle quali lavorano — mi dice il mio cicerone — 4.000 operai, e giungiamo infine al N. 1 della Via Circonvallazione ove troverò senza dubbio la bimba guarita ed i suoi genitori.

Congedo la mia guida la quale già si chiede in che modo spenderà la mancia che lo ho data, ed entro nella sartoria del Signor Conti Francesco che trovo al lavoro, cioè intento a cucire una stoffa aiutato in ciò da uno dei suoi figli. Espongo al Signor Conti lo scopo della mia visita ed egli mi manifesta la sua sorpresa e la sua soddisfazione: la sua sorpresa perchè egli si chiede come io abbia appresa la guarigione di sua figlia, la sua soddisfazione perchè constata che sono venuto fino qui per informarmi. Dopo questo preambolo, il Signor Conti manda suo figlio e chiamare la bimba la quale, al piano superiore, aiuta sua madre nel lavori domestici. Intanto il Signor Conti mi racconta che ha cinque figli che lavorano tutti ed una bimba, la piccola Giuseppina, la quale segue i corsi scolastici «Famiglia Patriarcale». Egli aggiunge che ora che essa ha ricuperato la salute, è un vero diavoletto ma che, malgrado ciò, studia con assiduità. Cosa strana, mi dice il Signor Conti, dacchè ha ricuperato la sua bella cera, la mia bimba cura molto la sua persona e spesso la sorprendiamo mentre si sta provando un corpettino o un nuovo genere di pettinature,

S.na CONTI Giuseppina.

Prima, era sempre sofferente, triste, pallida: la trovavo sovente coricata sopra un sofà, sopra un letto, non curava affatto sè stessa, non voleva nè studiare nè aiutare sua madre nei lavori domestici.

Ma, ecco che appare la piccola Giuseppina, tutta attilata e saltellante. Le faccio domande, mi risponde con vivacità ed intelligenza, confermando le affermazioni del padre. La bambina ha bellissima cera, il suo colorito è bello e roseo, e non v'ha dubbio che, grazie alle Pillole Pink, ella gode perfetta salute.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito a Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Giornale di Udine

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Ho capito che realmente eravate per me un secondo padre... Ma la mia assoluta mancanza di beni di fortuna....

— Di codesto a me non importa!... — interruppe Filippo Dauray. — Ho amato teneramente il tuo povero padre... la tua ottima madre... e tu ritrai da loro la tua bella intelligenza, la tua indole schietta e leale... — E questo è un ricco retaggio, vedi figliuolo mio!... Un retaggio che vale i milioni che ti porterà tua moglie...

— Quanti sono quelli che la pensano come voi?

— Pochi, ne convengo, e tanto peggio! — Tu ami Enrichetta....

— Ah! con tutta l'anima, con tutte le mie forze. — E chi non la amerebbe?

— Ma mi ama ella?

— Ella ti ama già come un fratello... — Il giorno in cui ella ti amerà come un fidanzato, io te la darò e allora sarai veramente mio figlio... — Allora, ricco, ti consacrerai intieramente al sollievo delle pene che si trae dietro la miseria, e prenderai alteramente il più bel titolo che ci sia al mondo, quello di medico dei poveri!

Giorgio Lamarre prese ambe le mani di Dauray e le strinse al suo cuore.

— Come potrò mai attestarvi e provare la mia riconoscenza? — egli balbettò profondamente commosso.

— Ah! caro figlio, non sarà difficile — replicò Filippo — basterà amarci come già tu ci ami, e rendere felice Enrichetta!....

— Lo sarà, ve lo giuro!

— Per bacco! lo so bene al pari di te, ed è appunto perchè lo so che ti ho scelto per formare la sua felicità....

Discorrendo in tal guisa, i due uomini erano scesi sino al gran terrapieno ombreggiato da platani secolari, del quale abbiamo già parlato nella nostra rapida descrizione del parco della villa, terrapieno che costeggiava la strada alzaia e che dominava il corso della Marna le cui acque tranquille scorrevano con dolcissimo mormorio in mezzo a verdeggianti isolette.

Si affacciarono alla balaustrata di pietra levigata e ammirarono il bel panorama che si estendeva sotto i loro occhi.

Canotti e barchette scorrevano, spinti con gran celerità dai rematori con maglie variopinte e braccia nude sino alle spalle.

Alcuni pescatori a canna, pacifici e pazienti, erano coloclati a varie distanze sulla spiaggia, attenti alle minime scosse del sughero.

Famiglie di borghesucci, munite del cesto delle provviste della domenica, cercavano qualche buon posto riparato dal sole per la colazione all'aria aperta.

— Neh, che bella vista! disse Dauray.

— Non si potrebbe ideare più deliziosa.

— Quasi ogni giorno vengo qui per un'ora o due a leggere i miei giornali...

— Nulla mi vi distruba; tranne la domenica e il lunedì, il paese è si tranquillo!...

Giorgio misurava con l'occhio la distanza che separava il suolo dalla balaustrata alla quale egli si appoggiava.

— Non avete mai avuto a lagnarvi dei mariuoli? — domandò all'ex banchiere.

— Qualche volta, ma non mai in una guisa molto grave....

— Essi però scalavano il muro e la balaustrata del terrapieno?

— Cotesto è accaduto, ma si limitavano a rubare alcuni mazzi di lillà, nel giardino ed alcune frutta nell'orto. — Vedi bene che non si trattava di depredazioni proprio criminose....

Udirono in lontananza suonare una campana.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.96, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124.54, Austria [corone] 105.58, Pietroburgo [rubli] 267.79, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 96.20, fine maggio 96.20 idem idem 3.1/2 0/0 96.20,

Azioni: Banca d'Italia 1389.—, Banca Commer. Ital. 809. , Credito Ital. 540.—, Ferrovie Medit. 391.— Naviga. Gen. It 3 1.—, Società Veneta 114.=

Azioni: Londra 13.89, Svizzera 100.80.

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 96.15, id. id. fine maggio 96.11 Italiana, 3 1/2 0/0 96.10.

Azioni: Banca d'Italia 1387. Banca Commer. Ital. 8 8.75 Credito Ital 539.—, Ferrovie Merid. 603.—, id. Medit. 392.10, Nav. Gen. Ital. 382.=, Raff. Ligure Lombarda 361.50, Acciaierie Terni, 13.94 Eridania 719. , Ansaldo Armstrong e C. 259.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0/0 94.10, Italiana 3. 3/4 0/0 95.20, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 77.1/2 Obblig. Ferr. Lombarde 269.25, Cambio su Italia 99. 1/19, Rendita Turca 90.25, Rend. Russa 4891 81.50, id. 1906 104 85, id. 1900 102.57, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 802.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.33, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4. A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20 3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30. M. 16.10, M. 19 55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.3 , M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 14.16 A. 15. 2, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.29, A. 9.43, M 13.5, M 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M 12, M. 15.28 (1), M. 16 .2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30 21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato